

## **LE TECNICHE ALTERNATIVE ALL'ERADICAZIONE**

### **DI AETHINA TUMIDA IN ITALIA**

L'arrivo del parassita *Aethina Tumida* nella piana di Gioia Tauro (RC) ha prodotto effetti, all'apicoltura e negli apicoltori, che si possono definire "deflagranti". Se l'apicoltura ha dovuto sottostare alle norme sanitarie attuate dal Ministero della Salute e dalla Regione Calabria, con l'abbattimento degli alveari, la categoria degli apicoltori si è divisa in due con distinte prese di posizione.

FAI-Calabria ha ritenuto che l'osservanza delle regole vigenti e come tali imposte e la salvaguardia dell'apicoltura negli altri territori con il tentativo di eradicazione, fossero prioritari.

Viceversa, un'altra parte di apicoltori Calabresi ha ritenuto che le norme adottate portassero danni alle proprie aziende e considerando che altre Nazioni avrebbero adottato regole diverse dall'eradicazione dell'*Aethina*, hanno messo in atto una serie di contestazioni all'eradicazione proponendo tecniche di gestione alternative. Costoro indirettamente propongono, anzi vogliono imporre, la diffusione dell'*Aethina* su tutto il territorio ed in tutti gli alveari.

Prima di elencare le tecniche di contenimento proposte da soggetti diversi dalla FAI (sarebbe meglio parlare di "gestione") e da personaggi più o meno competenti, diamo brevemente la descrizione del ciclo riproduttivo dell'*Aethina* quando si insedia in un alveare:

***L'Aethina adulta volando (è un coleottero) individua un alveare e lì si introduce. Negli angoli più nascosti depone le uova che schiudendosi producono le larve. Queste larve per crescere e maturare si nutrono dei prodotti delle api, comprese le uova delle regine, scavando gallerie sui favi (1° danno); inoltre, i loro escrementi rendono il miele dei favi non commestibile (2° danno). Le larve, una volta mature (10 – 15 gg) si lasciano cadere all'esterno e si "impupano" nel terreno, sotto ed intorno agli alveari, a circa 10 – 20 cm di profondità per poi, dopo circa 4 -6 settimane, risalire in superficie come adulti e riprendere il ciclo riproduttivo.***

#### LE TECNICHE PROPOSTE:

1. USO DI FARMACI negli alveari (in deroga alle norme vigenti) – I prodotti per i quali si richiede un'autorizzazione straordinaria all'impiego: Esteri fosforici (coumaphos), Neonicotinoidi (fipronil), Naftalina (Paradiclorobenzolo); tutti principi attivi che agiscono SOLO sugli adulti di *Aethina* ma NON sulle larve; inoltre, considerando il nostro clima in cui il coleottero non ha "blocco riproduttivo" (vedi larve trovate il 23 dicembre), tali principi attivi dovrebbero essere usati 12 mesi all'anno con gli effetti negativi sulle api (pressione chimica continua) e sulle produzioni (miele inquinato non vendibile). Non è possibile quantificarne i costi che sarebbero comunque enormi per gli apicoltori. La chimica può andare bene per chi produce sciami o regine o pacchi d'api da vendere a chi, appare ovvio chiedersi, se poi gli apicoltori non possono produrre/vendere il miele?
2. USO DELLE TRAPPOLE: Tutti i tipi e modelli di trappole attualmente in circolazione servono a "contenere" il numero di coleotteri di *Aethina* negli alveari (es. 100 invece di 1000), ma ancora non si sa quanti parassiti adulti sono sufficienti a provocare danni negli alveari - NESSUNA trappola cattura tutti i coleotteri di *Aethina* che raggiungono l'alveare.
3. LOTTA ALLE LARVE - Solo all'esterno, nella fase in cui le larve mature escono dall'arnia per interrarsi. I sistemi di lotta sono vari e con effetti variabili: a) la calce sotto ed intorno gli alveari,

funziona sino al dilavamento dovuto alle piogge (o alla irrigazione dei frutteti); b) per i nematodi entomofagi (lotta biologica), bisogna mantenere costantemente umidità e temperatura adatte alla loro sopravvivenza; c) la sistemazione di platee di appoggio degli alveari (plastica o cemento ecc.) o trappole cattura larve – sistemi meccanici che evitano l'interramento - potrebbe essere un aiuto, il funzionamento però è SUCCESSIVO al danno che le larve hanno già prodotto alle api. Si chiude la stalla quando i buoi sono scappati. Viene da sé che l'applicazione di questa tecnica è vanificata se anche un solo apicoltore non si accorge della presenza delle larve nei suoi alveari.

4. **DISTRUGGERE SOLO LE API ED I FAVI DELLE ARNIE PARASSITIZZATE.** Non si conoscono tecniche che permettono l'eliminazione del parassita senza il rischio di generare nuovi focolai. Si ricorda che l'Aethina vola e se disturbata in un alveare, esce per insediarsi in un altro vicino dove può riprendere, indisturbata, il ciclo riproduttivo.

Tali sistemi, tra quelli appena illustrati, vengono usati negli altri Paesi dove l'Aethina è arrivata (USA-Australia ecc). In quei Paesi c'è però un'altra apicoltura, molto diversa dalla nostra, sia in dimensione aziendale, sia nella tecnica di conduzione e soprattutto DIVERSA come fonte di reddito. I nostri apicoltori ricavano il reddito dalla produzione di miele (miele per consumo diretto), miele spesso di alta qualità e di diversa origine botanica. Le nostre aziende apistiche non ricavano il reddito principale dall'impollinazione di grandi estensioni di frutteti come negli USA o dalla vendita su grande scala di pacchi d'api.

**I casi di attività apistica da reddito in presenza di Aethina (nella nostra realtà) sono: la produzione di sciami o regine o pacchi di api o servizio di impollinazione.**

**E' possibile la produzione di miele alimentare (senza chimica) con costi di produzione circa il 100% in più rispetto ad oggi con:**

- **Visite dedicate; 1 visita ogni 10/15 giorni aprendo tutti gli alveari.**
- **Acquisto di trappole e materiale di contenimento dell'Aethina.**
- **Maggiore rischio di perdita di tutta o parte della produzione.**
- **Maggiore perdita annuale del parco api.**
- **Riorganizzazione dei locali di smielatura.**

Alla luce delle precedenti considerazioni noi dobbiamo guardare al futuro della nostra attività; con l'Aethina o senza. **ECCO PERCHE' ERA, E' E RESTA FONDAMENTALE IL TENTATIVO (ancora non concluso) DI ERADICAZIONE DEL PARASSITA.**

**Francesco Artese**

**Presidente FAI-Calabria**

**Federazione Apicoltori Italiani**